



€ 22,00 | pp. 240

In libreria dal 21 SETTEMBRE

Joseph Mazur è professore emerito di Matematica presso il Marlboro College nel Vermont. Tra le sue opere di storia della matematica e della fisica, il Saggiatore ha pubblicato *Achille e la tartaruga* (2009) e *Storia dei simboli matematici* (2015).

Traduzione di Elisa Faravelli

JOSEPH MAZUR IN ITALIA

24 ottobre | Milano

25 ottobre | Torino

Joseph Mazur

Travolti dal caso

Matematica e mitologie delle coincidenze

C'è chi, nonostante i tentativi di una vita, non ha mai vinto la lotteria, e chi ce l'ha fatta quattro volte. A qualcuno è capitato di ritrovare in una bancarella in riva alla Senna la copia di *Moby Dick* letta al college vent'anni prima, dall'altra parte dell'Atlantico. Oppure, come a Francesco e Manuela, di darsi un appuntamento al buio in un hotel in Sardegna, incrociando l'appuntamento al buio di un altro Francesco e un'altra Manuela. E che dire di Lincoln, che in sogno prevede fin nel dettaglio il proprio assassinio?

Quante probabilità c'erano che queste piccole ma sbalorditive coincidenze si verificassero? Nell'ottica della matematica, i «casi della vita» che tanto ci affascinano e ci inquietano sono meno infrequenti di quel che si tenda a credere. Con grazia, acume e irriverenza, Joseph Mazur invita a osservare tutte le sfumature dell'inverosimile, dalle più esilaranti alle più angosciose. Ci accompagna così in un indimenticabile viaggio nella matematica della probabilità, in cui non solo apprenderemo leggi e paradossi, ma ci divertiremo con aneddoti irresistibili, rivedremo in un'altra prospettiva le coincidenze più incredibili della Storia umana, rifletteremo sull'uso narrativo della casualità nel mito, nella letteratura e nel cinema, ci interrogheremo sui dilemmi che l'inesorabile esperienza del caso solleva tra i filosofi e gli scienziati, ma anche nei tribunali. Scopriremo anche che sono soltanto le nostre aspettative psicologiche, e le nostre idee culturalmente acquisite di ordine e disordine, a farci sembrare così assurdi certi colpi di fortuna e certi scherzi del destino. E al termine del viaggio ci ritroveremo a contemplare la magnifica vastità dell'universo in cui viviamo, così complesso e interdipendente: la realtà imponderabile continuerà a sorprenderci, ma nella consapevolezza che, dopotutto, è solo una questione di numeri.

Grazie a prove inappuntabili e sorprendenti, *Travolti dal caso* convince anche i più scettici dell'inevitabilità del sublime e dell'inatteso. Perché, come avverte Mazur, se esiste la benché minima possibilità che qualcosa accada, prima o poi, da qualche parte, è destinata ad accadere.



€ 22,00 | pp. 256

In libreria dal 21 SETTEMBRE

A.O. Scott (1966) è un giornalista americano, a capo della sezione di critica cinematografica del *New York Times*.

Traduzione di Massimiliano Matteri

A.O. Scott

Elogio della critica

Imparare a comprendere l'arte, riconoscere la bellezza e sopravvivere al mondo contemporaneo

Il mondo è il labirinto degli specchi di un enorme luna park, uno spazio in cui è quasi impossibile orientarsi. Siamo accecati dagli schermi degli smartphone, impigliati nella rete, schiavi dei social network, bombardati di luci e parole, colori e suoni dalle fonti più disparate: cinema e pubblicità, serie televisive e videogiochi, e ancora moda, informazione, musica e romanzi. In quest'epoca di perenne sollecitazione, viviamo circondati da una sovrabbondante offerta di esperienze che è insieme eccitante e spaventosa: che cosa dovremmo leggere, guardare, ascoltare, idolatrare e infine acquistare? Che cos'è il bello? Che cosa vogliamo davvero? Cosa desideriamo?

La sola risposta a questa paralisi per eccesso di stimoli è la critica: non solo come specialità giornalistica o accademica, ma anche come attitudine che ognuno dovrebbe coltivare. Esercitare la critica ha la stessa importanza di ridere, piangere o sognare.

A.O. Scott – forte dalla sua esperienza di critico cinematografico per il *New York Times* – compone un trattato penetrante su come il pensiero critico dia forma tanto alla creazione artistica quanto all'azione civile o ai rapporti interpersonali. Riflette con humour tagliente, sostenuto da esempi e aneddoti; riafferma l'imperativo poetico di Rainer Maria Rilke «Devi cambiare la tua vita»; osserva pensoso le code per assistere alle performance di Marina Abramovich; ricorda il tragico destino critico di Keats e Melville; affronta le furibonde reazioni di chi, come Samuel L. Jackson, si ribella alle sue recensioni.

Elogio della critica, sfiorando il memoir e il piccolo trattato filosofico, diventa una guida per sopravvivere al nostro tempo: una celebrazione dell'arte e dell'immaginazione che riflette sul nostro istinto a coltivare il piacere, un manifesto contro la pigrizia e la stupidità e una cartografia per farsi largo tra i dubbi che riguardano la nostra esperienza. Perché criticare significa ascoltare il messaggio di bellezza e libertà che giunge dall'arte, e tentare di farlo proprio nella vita di tutti i giorni.



€ 16,00 | pp. 168

In libreria dal 28 SETTEMBRE

Daniela Mari insegna Geriatria all'Università di Milano e ha diretto l'Unità geriatrica della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Ha pubblicato sulle maggiori riviste scientifiche internazionali, tra cui *The Lancet*, *Blood* e *The British Medical Journal*. È fra le partecipanti del progetto #100esperte.

Daniela Mari

A spasso con i centenari ovvero L'arte di invecchiare bene

Agata vive con la nuora, vedova del suo unico figlio, e la nipote, madre di un bimbo di tre anni. Le piacciono i gioielli e gli abiti eleganti, ama guardarsi allo specchio e spazzolare a lungo i capelli, che ha di un bianco abbagliante. Emma vive sola, ha lavorato in una fabbrica di iuta e in seguito come cuoca in un convitto. Se ha freddo si butta sulle ginocchia una coperta che ha fatto con le sue mani. Cucina da sé i propri pasti e ogni giorno, dopo cena, si concede un bicchiere di liquore fatto in casa. Agata ha 104 anni, Emma 117.

È alla ricerca del segreto di una simile longevità – indissolubilmente coniugata ad acume intellettuale, curiosità, vivacità mentale – che parte Daniela Mari, in un viaggio che, come quello alla volta della mitica Shangri-La, si rivelerà di volta in volta avventuroso o malinconico, ma sempre sorprendente: Daniela Mari ha dedicato la vita a studiare i delicati, complessi, misteriosi meccanismi che sottostanno al nostro invecchiamento e, memore della lezione dei tanti centenari che ha conosciuto e con cui ha lavorato, in Italia e nel mondo, ha raccolto in queste pagine – che fondano rigore scientifico, lucidità filosofica e sensibilità letteraria – il distillato purissimo dei suoi studi.

Testimonianza di una vita consacrata alla ricerca scientifica delle sfuggenti alchimie che governano le nostre biologie non meno della nostra storia, *A spasso con i centenari* è anche, in controluce, una precisa mappa che ci aiuta a navigare con sicurezza l'inesplorato, accidentato territorio aperto davanti a noi, perché – come Ingmar Bergman ebbe una volta a dire – «la vecchiaia è come scalare una montagna. Più arriviamo in alto, più ci manca il respiro: ma quanto impressionanti si fanno le vedute aperte davanti ai nostri occhi».

«Ogni individuo è unico, e tutte le persone con cui ho lavorato durante la mia carriera mi hanno fatto capire che per sapere cosa significa davvero invecchiare dobbiamo guardare oltre il semplice insieme di milioni di cellule e geni. Dobbiamo guardare altrove: alla filosofia, alla letteratura, all'arte.»



€ 22,00 | pp. 288

In libreria dal **28 SETTEMBRE**

Thor Hanson è un biologo della conservazione. Per il Saggiatore ha pubblicato *Piume* (2016).

Traduzione di Allegra Panini

Thor Hanson

Semi

Viaggio all'origine del mondo vegetale

Il mondo è fatto di semi. Sono l'elemento più importante della nostra alimentazione e del nostro abbigliamento, e si legano in modo indissolubile all'immaginario e alla storia degli esseri umani. Milioni di anni fa, la nostra ossatura si è modificata per consentirci di rompere gusci e masticarne il contenuto; proprio per questo, oggi, vediamo in ogni volto il volto di un mangiatore di semi. Come metafora di avvenire, crescita e vita, i semi fanno parte del sistema simbolico di tutte le religioni. La ricerca di pepe e noce moscata ha dato impulso alle grandi scoperte geografiche e agli scambi culturali sulla via delle spezie, mentre il seme del cotone ha fatto germogliare la prima rivoluzione industriale. Il destino delle nazioni è dipeso, fin dai tempi dell'antica Roma, da una piantina originaria del Medio Oriente: il grano. Se sono così importanti per noi è proprio perché sono un piccolo miracolo dell'evoluzione. Un albero, ha scritto Bruno Munari, è l'esplosione lentissima di un seme: il risultato di un'opera ingegneristica di stupefacente complessità che da un piccolo organo inerte giunge alle più maestose manifestazioni della natura.

Thor Hanson ci guida con sguardo analitico e contagiosa meraviglia lungo questo percorso incantato, grazie a una stupefacente mole di informazioni tratte dalla biologia, dalla paleontologia e dalla storia umana. E mostra come i semi siano autentiche macchine del tempo biologico, che recano le tracce di millenni di adattamento naturale: osservarli da vicino significa comprendere il nostro bisogno di nutrimento ed estasi, il nostro desiderio di dolcezza e di bellezza; significa connettere le sfide più urgenti dell'ecologia alle origini remote e misteriose della vita.